

Studiare l'impresa, l'impresa di studiare
L'iniziativa promossa dall'Unione Industriali

Gli studenti dell'istituto «Siani» di Napoli
in visita alla sede della clinica Mediterranea

Le frontiere della medicina e le nuove terapie

Scuola e lavoro

Carmela Maietta

Sembra roba da film, commenta qualcuno: i ragazzi dell'Istituto Siani di Napoli stentano a credere ai loro occhi quando, rivestiti di camicia, cuffia e calzari asettici, fanno l'ingresso nel reparto dell'Unità Coronarica della Clinica Mediterranea che ha aderito al progetto di orientamento al lavoro «Studiare l'impresa, l'impresa di studiare».

Sono qui proprio per verificare tutti i risvolti della professione medica e, soprattutto, quale formazione sia necessaria per farsi strada e fronteggiare, con il tempo, una evoluzione sempre più forte della scienza che loro non possono ignorare. Li accoglie il responsabile, Bruno Golia, che in quel momento sta controllando una serie di monitor.

Ha l'impressione di una sala aerospaziale, di quelle che ha avuto modo di vedere in tv tante volte. Su un grande tavolo una serie di aggeggi elettronici che lanciano rumori simili a sibilli lontani: sono collegati con tanti monitor sulla parete retrostante dove, sempre come in un film, si vedono persone visibilmente bisognose di cure su lettini a loro volta sintonizzati con ap-

parecchiature e una serie di fili. Stiamo assistendo a monitoraggi in video: in quella che potremmo chiamare sala controllo non sfugge nulla agli operatori, ha l'impressione che puoi registrare e sentire anche il respiro dei pazienti, e questo consente non solo di tenere sotto controllo la situazione ma anche, naturalmente, di intervenire tempestivamente per qualsiasi intoppo. Quello a cui stanno assistendo i ragazzi è solo una parte dell'insieme tecnologico di cui è dotato il reparto che ha attivato anche il monitoraggio telematico: in pratica, anche stando a casa è possibile restare a stretto contatto con il reparto che suggerisce, consiglia, interviene.

Il primato Emodinamica è il reparto da record con 3500 procedure all'anno 3° in Italia

Un'altra sequenza per così dire cinematografica si verifica nel salone delle conferenze dove Amelia Focaccio, dell'équipe emodinamica, illustra la coronografia delle arterie, appunto, coronariche. Sul video sembra apparire una medusa che tenta di sfuggire alla cattura perché viene inseguita



La visita Gli studenti dell'istituto «Siani» durante il tour attraverso gli spazi della clinica Mediterranea, la visita conclude la serie di appuntamenti tra scuola e azienda per «Studiare l'impresa, l'impresa di studiare» NEWFOTOSOL, EMANUELA ESPOSITO



Il percorso Il lungo iter dei chirurghi del cuore

C'è qualche ragazzo che prende in considerazione la strada della cardiocirurgia? Si ricordano i 5 anni di specializzazione dopo la laurea in medicina, si consigliano trasferite all'estero per avere un confronto diretto con diverse professionalità e con altre esperienze che arricchiscono il proprio bagaglio non solo scientifico ma anche culturale e umano. Da non dimenticare l'aggiornamento continuo: se è una regola che vale per tutto in medicina, si puntualizza, è una faccenda imprescindibile.

ta da un catetere filiforme. Ma ad un poeta quell'albero coronarico farebbe pensare a rami mossi dal vento. Ed è la voce della dottoressa che stoppa le fantasmagorie: il concetto è che se vuoi diventare medico non basta studiare e formarsi per tutta la vita ma tenere conto, sempre e comunque, anche della situazione di debolezza del paziente.

E quello che ha anticipato l'ad della Clinica Mediterranea, **Professa Franca Iacuzzi**, nel corso delle lezioni che han-

no preceduto la visita alla struttura sanitaria. Una forte motivazione, fa rilevare, che è alla base anche dei grossi risultati che si sono ottenuti al Dipartimento Cuore dove il punto di forza è rappresentato dal servizio di Emodinamica che, si ricorda, con più di 3500 procedure/anno è al terzo posto in Italia, grazie anche al supporto dell'Unità Coronarica. Aree di eccellenza, viene sottolineato, che l'Agenzia sanitaria nazionale ha messo ai primi posti in Italia per numero ed estiti clinici co-

me l'Emodinamica, Elettrofisiologia e Area Oculistica. Una motivazione che è anche uno degli ingredienti principali per lavorare bene in équipe. Lo stigmatizzano con forza i cardiocirurghi Renato Bellitti e Luigi Marino che sottolineano come in cardiocirurgia, proprio per la complessità delle operazioni, sia necessaria una pluralità di professionalità coinvolte, almeno 6-7, per cui occorre avere anche una grande disponibilità a lavorare in un collettivo.

La curiosità

Una maggioranza al femminile tra i dipendenti della struttura

Questa sala parto familiare che fa parte del complesso «Nido per tre» cattura l'attenzione degli studenti dell'istituto Siani che sono accompagnati dalla professor Tina de Bellis. Non sono solo le ragazze a ispezionare ogni angolo, a controllare ogni dettaglio, anche i maschi ne restano incuriositi. Qui non sembra esserci nulla di «ospedaliero»: ecco il letto matrimoniale dove, volendo, anche il futuro papà può distendersi accanto alla mamma in attesa, come se fossero a casa loro, aspettando il lieto evento. Che può avvenire anche indolore e con la presenza del papà. In pratica siamo in una sorta di minilappartamento dove è stato riprodotto tutto ciò che fa parte dell'arredamento di una casa: un cuscino per il caffè o altro, la tv, il tavolo, l'armadio.

Ma c'è anche qualcosa in più. Una vasca dove, se la partoriente lo vuole, può optare per il parto in acqua che offre innegabili vantaggi. Non si è trascurata l'importanza del colore: allora niente pareti bianche che sanno di ospedale ma pareti colorate a cui si è aggiunto un tocco di fantasia con delle luci emanano discreti raggi. Si è voluta riservare, evidenzia **Giuseppina Condorelli**, una particolare attenzione alla nuova famiglia che vive ogni momento in condivisione. E quale momento più importante, se non quello della maternità, si puntualizza, va vissuto in famiglia? E proprio per questo s'è ricreato un ambiente familiare, appunto, un nido per tre, dove il papà può stare con la mamma e il figlio subito dopo la nascita. Perché, si fa rilevare, è importante ritrovarsi immediatamente, fin dalle prime ore della nascita, come nucleo familiare.

Con il «Nido per tre» c'entra qualcosa il fatto che oltre il 60 per cento delle risorse professionali che prestano la loro opera alla Clinica Mediterranea siano donne? E molte delle quali in una posizione di grande responsabilità. Resta il fatto che si sono varate anche delle iniziative come i Mercoledì di Mondo Donna che affrontano varie problematiche che hanno come sfondo il complesso universo femminile.

ca.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCORCIAMO LE DISTANZE

tutti i giorni www.tttlines.it
NAPOLI - CATANIA v.v.

Viaggiare con TTT Lines significa evitare uno stress notevole, infatti è possibile riposarsi comodamente sulla nave, con posto letto, cena e colazione, in un contesto cordiale ed accogliente. Si può anche usufruire del servizio booking on line, infatti collegandosi al sito è possibile prenotare sia il viaggio in nave che il soggiorno in albergo o in b&b a tariffe scontate.

